



# Il DPEF deve contenere condizioni reali di ripresa economica anche per il nostro settore

## Pensioni artigiane? Parliamone

Cetti, ApA: se non si parla di sviluppo concreto, non svenderemo le pensioni degli artigiani

"Noto troppa fretta e troppo ottimismo in materia di revisione delle pensioni d'anzianità per gli artigiani". E' questo il primo commento del presidente dell'Associazione provinciale Artigiani di Como, Cornelio Cetti, sul dibattito acceso in questi giorni dal Governo sulla proposta di revisione del sistema pensionistico degli autonomi da inserire nel documento di programmazione economica finanziaria.

Nel confronto, assume una fondamentale importanza, - continua Cetti - il riconoscimento del ruolo dell'artigianato attribuito nel DPEF, per lo sviluppo economico ed occupazionale.

- Solo in questo modo - afferma Cetti - si creerebbero le premesse per un intervento legislativo conseguente.

"Lo sappiamo - continua Cetti, - che c'è un problema previdenziale e che riguarda tutti i settori. Ma è chiaro che non si può continuare a "fare cassa". Occorrono interventi strutturali per liberare risorse necessarie per l'espansione del tessuto produttivo e la crescita occupazionale. In altre parole il documento di programmazione economica, deve contenere solide risorse per la ripresa.



Cornelio Cetti  
Presidente ApA

Se non si parla di sviluppo, non si potrà parlare di previdenza. Non siamo disponibili a svendere le pensioni degli artigiani. I sacrifici dovranno arrivare da tutti i settori. Ed è altresì impensabile, che

"lo scambio" con il Governo riguardi solo l'eliminazione del divieto di cumulo che, per l'artigianato è decisamente marginale.

In particolare, - evidenzia il presidente dell'ApA, - in questi giorni la Confartigianato, per voce del suo presidente Spalanzani ha già avanzato ulteriori richieste che manifestano la volontà del settore di sedersi al tavolo delle trattative, e che interessano l'attuale assetto degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle piccole imprese, favorire gli investimenti, attraverso sia il rifinanziamento dell'Artigianocassa che la modifica della legge 488 in modo da renderla maggiormente utilizzabile dall'artigianato, creare una maggiore flessibilità e mobilità del lavoro per incrementare le potenzialità occupazionali delle piccole imprese liberandole da vincoli ormai anacronistici, ridurre la pressione fiscale e combattere l'oppressione burocratica.

Dal Governo - conclude Cetti - attendiamo risposte concrete su questi temi, che possano contribuire ad avviare un confronto costruttivo, non solo sulla materia previdenziale.

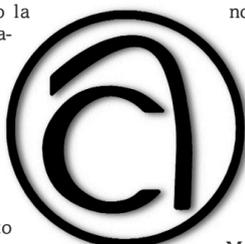
## La battaglia della Confartigianato contro la burocrazia ecologica

### D.Lgs. Ronchi: troppi gli impegni

Stilate le proposte per modifiche concrete ed urgenti alla gestione dei rifiuti

Troppe strozzature, eccessivi impegni burocratici e formali, impossibilità reali nell'applicazione delle norme.

Sono solo alcune delle motivazioni che ha spinto la Confartigianato ad avanzare una proposta di modifiche concrete ed urgenti al Decreto Ronchi, 22/1997, sulle



norme relative alla gestione dei rifiuti, ed investire così il Governo di una responsabilità che a tutt'oggi pesa in modo abnorme sulle aziende artigiane.

Gli esperti di tutte le Associazioni Artigiane confederate si sono attivati affinché al più presto il Gover-

no possa prendere atto, attraverso un documento di riformulazione di alcuni articoli del Decreto Ronchi, che ci sono delle effettive possibilità di ridurre pressioni e adempimenti burocratici che attualmente affliggono sempre in modo più pressante le piccole imprese artigiane, in materia ambientale, mantenendo il rispetto delle normative.

Ma gli interventi di Confartigianato non si fermano qui.

Ricordiamo che sono già numerose e riconosciute le semplificazioni ottenute dall'azione politica e sindacale della Confederazione, come ad esempio nel settore dei rifiuti da imballaggio relativamente al "CONAI" (Consorzio Nazionale imballaggi); le semplificazioni per le azien-

de del settore grafico nella domanda di ammissione al consorzio COMIECO (il Consorzio per il recupero di materiali a base celluloica) con la relativa forfettizzazione della quota di adesione; l'accordo tra Confartigianato e POLIECO (il Consorzio per il recupero del polietilene) che ha permesso una riduzione sostanziale sulla do-

manda di adesione da £. 1.000.000 a £. 200.000. Ma l'azione quotidiana di Confartigianato nell'ambito della sicurezza e della tutela ambientale sta toccando numerosi temi che interessano le aziende artigiane, contribuendo concretamente a semplificare non solo l'aspetto burocratico, ma soprattutto anche quello economico.

#### NOTIZIE FLASH

##### ULTIMI GIORNI PER RICHIEDERE I CONTRIBUTI REGIONALI PER L'INSTALLAZIONE DI ALLARMI

• Scade il 30 giugno il termine per presentare domanda alla Camera di Commercio, per usufruire dei contributi regionali, relativi all'installazione di sistemi di sicurezza presso le imprese artigiane. Alla domanda va allegato il preventivo di spesa dell'impianto che si intende installare e/o fattura di acquisto ed installazione dell'impianto medesimo. La data delle fatture non può essere antecedente al 19.1.1999. Informazioni: segreteria ApA tel.031 3161 fax 031 278342.

##### DIRITTI CAMERALI ENTRO IL 30 GIUGNO

• Sono in distribuzione i bollettini di conto corrente postale relativi al pagamento del diritto annuale di iscrizione alla Camera di Commercio. Gli importi del 1999 sono per le imprese artigiane, lire 143.000 per le ditte individuali, lire 260.000 per le società.

##### UNICO '99: I PRIMI VERSAMENTI ENTRO IL 30 GIUGNO

• Scade il 30 giugno il termine per il versamento delle imposte determinate con la dichiarazione unica dei redditi senza incorrere in ulteriori maggiorazioni. Per i contribuenti soggetti agli studi di settore il termine sarà il 20 luglio prossimo.

##### L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI VENERDI 9 LUGLIO

• Si terrà venerdì 9 luglio, presso Villa Erba l'assemblea annuale dei delegati, con la relazione del Presidente dell'Associazione provinciale Artigiani Cornelio Cetti, alla quale parteciperà il segretario generale della Confartigianato Francesco Giacomini.

##### LOCAZIONI IN EQUO CANONE

• Le percentuali da applicare ai contratti di affitto per le abitazioni soggette alla legge sull'equo canone hanno subito le seguenti variazioni:  
• **su base annua**  
maggio 1999 rispetto ad maggio '98 è dell'1,6% (75% = 1,200%)  
• **su base biennale**  
maggio 1999 rispetto ad maggio '97 è del 3,3% (75% = 2,475%)

##### RIVALUTAZIONE TFR

• Periodo di cessazione di lavoro 15.5.1999-14.6.1999  
Variazione su dicembre 1998 - 1,017576 (75% = 0,763182)  
Percentuale fissa - 0,625  
Coefficiente di rivalutazione - 1,388182  
Coefficiente capitale rivalutato - 1,01388182  
Montante progressivo - 2,632893

#### A CURA

##### ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

COMO  
Viale Roosevelt, 15 - Tel. 031 3161 - Fax 031 278.342  
www.artigiani.como.it www.artigiani.net www.idearco.com  
Associarsi non è solo un dovere conveniente, ma consente di far maturare le condizioni ideali per affrontare meglio il futuro

#### GESTIONE E RICICLAGGIO POLIETILENE

### Iscrizioni scontate per gli artigiani

Grazie alla convenzione tra Confartigianato e Consorzio Polieco

La CONFARTIGIANATO ha siglato un importante accordo con il consorzio POLIECO, struttura specifica per la raccolta e il riciclaggio del polietilene.

La convenzione stipulata da Confartigianato permetterà alle piccole imprese che intendono aderire al Consorzio per la gestione dei rifiuti di beni in polietilene condizioni estremamente vantaggiose. Possiamo riassumere i pun-

ti salienti della convenzione così come segue:  
• CONFARTIGIANATO si iscrive come socio aggregato POLIECO.

• Per 30 giorni successivi alla firma della convenzione (che presumibilmente verranno prorogati più volte) gli associati CONFARTIGIANATO, purchè in possesso delle autorizzazioni previste dal D. Lgs. 22/97, sono individuati come soggetti incaricati da POLIECO ai fini della raccol-

ta, del trasporto, della messa in riserva, del riciclo e del recupero dei rifiuti di beni in polietilene.

• Dopo la scadenza del suddetto periodo le imprese obbligate ad iscriversi per legge (trasportatori, recuperatori, produttori e importatori) devono farlo singolarmente pagando la quota d'iscrizione (una tantum) di £. 200.000 se hanno un fatturato annuo al di sotto dei 300.000.000.

Si tratta di una favorevole condizione prevista con la convenzione che ha permesso di abbassare la quota d'iscrizione da £. 1.000.000 a £. 200.000 per le imprese artigiane.

FATTURATO ANNUO	IMPORTO UNA TANTUM
0 - 300.000.000	£. 200.000
300.000.000 - 10.000.000.000	£. 1.000.000
10.000.000.000 - 50.000.000.000	£. 2.000.000
Superiore a 50.000.000.000	£. 5.000.000
Per i soci aggregati	£. 1.000.000

Si ricorda che ai sensi del D.Lgs. 22/97, così come modificato dalla legge 426/98, nessuno può conferire rifiuti di beni in polietilene a soggetti non incaricati da POLIECO pena la sanzione amministrativa pecuniaria da £. 500.000 a £. 3.000.000

Facciamo notare che la convenzione riporterà come data della firma il 30.06.1999; pertanto i "30 gg. Successivi" previsti dalla convenzione, salvo ulteriori proroghe, sono a valere fino al 30 luglio 1999. In conseguenza dell'approvazione del Consorzio POLIECO

è partito il contributo ambientale.

Dal 1° Maggio 1999 le imprese obbligate hanno iniziato ad esporre in fattura il contributo ambientale che riepiloghiamo nella tabella seguente:

CONTRIBUTO AMBIENTALE POLIECO anno 1999	
Produzione ed importazione di materie destinate alla fabbricazione di prodotti di polietilene	£. 50 al Kg.
Fabbricazione e importazione di prodotti	£. 10 al Kg.
Raccolta e trasporto di rifiuti di beni in polietilene	£. 100 alla tonnellata
Riciclo, recupero e stoccaggio, mediante messa in riserva, di rifiuti di beni in polietilene	£. 100 alla tonnellata

Si ricorda che il regolamento POLIECO prevede una franchigia per quanto riguarda il pagamento del contributo ambientale; le imprese

ad esso soggette, quale che sia la categoria di appartenenza, se nel corso dell'anno accumulano contributi per un importo totale inferiore a £. 100.000 sono

esentate dal versamento, a condizione che invino POLIECO una autodichiarazione comprovante l'entità del contributo accumulato.

#### CALDAIE A GAS

### L'UE condanna i costruttori

Un monito all'Italia per una legislazione troppo rigorosa

L'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con sentenza pubblicata il 20/5 u.s., ha condannato 7 aziende costruttrici di caldaie murali a gas rappresentanti, insieme, oltre il 50% del mercato italiano delle caldaie in questione, per attività restrittive rilevanti del gioco della concorrenza sui mercati aventi lo scopo di mantenere le rispettive quote sul mercato della sostituzione, in violazione dell'art. 2, comma 2, della L. 287/90.

Le aziende in questione sono state condannate all'erogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per un importo complessivo di 13,5 miliardi per aver costituito un consorzio attraverso il quale, in sostanza, nel periodo tra il 1995 ed il 1997, hanno creato un cartello che da un lato riduceva la concorrenza favorendo un meccanismo di sostituzione marca su marca al fine di mantenere le proprie quote di mercato, e dall'altro impediva la fornitura di pezzi di ricambio (indispensabili per operare sul mercato dell'assistenza) alle imprese di manutenzione non autorizzate (favorendo quindi la propria rete di assistenza autorizzata) o

comunque differenziava l'applicazione di sconti sui prezzi di listino dei ricambi tra manutentore e manutentore, subordinandoli alla garanzia della sostituzione marca su marca. La Corte europea di Giustizia stavolta boccia l'Italia per ec-



cesso di zelo nel recepimento delle norme sulla sicurezza delle caldaie. "La Repubblica italiana - si legge nella sentenza del 25/3/99 sulla causa C/112/97 della sesta sezione della Corte europea di giustizia - avendo istituito e mantenendo in vigore un regime che, nel caso di nuova installazione o di ristrutturazione di apparecchi a gas, prescrive l'utilizzazione nei locali abitati di

generatori di calore esclusivamente di tipo stagno, con ciò vietando implicitamente l'installazione di generatori di calore di tipo diverso conforme alla direttiva del consiglio 29 giugno 1990 90/396/CCE sul riavvicina-

mento delle legislazioni degli stati membri in materia di apparecchi a gas, è venuta meno agli obblighi imposti dalla direttiva" che prevedeva determinati requisiti di sicurezza, tra cui quello di blocco del funzionamento dell'apparecchio in caso di tiraggio anomalo e di esalazioni dannose: requisito a cui devono rispondere tutte le caldaie di tipo "b".



finanziamenti agevolati alle imprese

## CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.

LA BANCA ATTENTA AI PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

sede: CANTU' - Corso Unità D'Italia, 11 tel.031 719.111 fax 031 711.550

20 filiali in provincia di Como - www.cracantu.it - e-mail: cracantu@cracantu.it